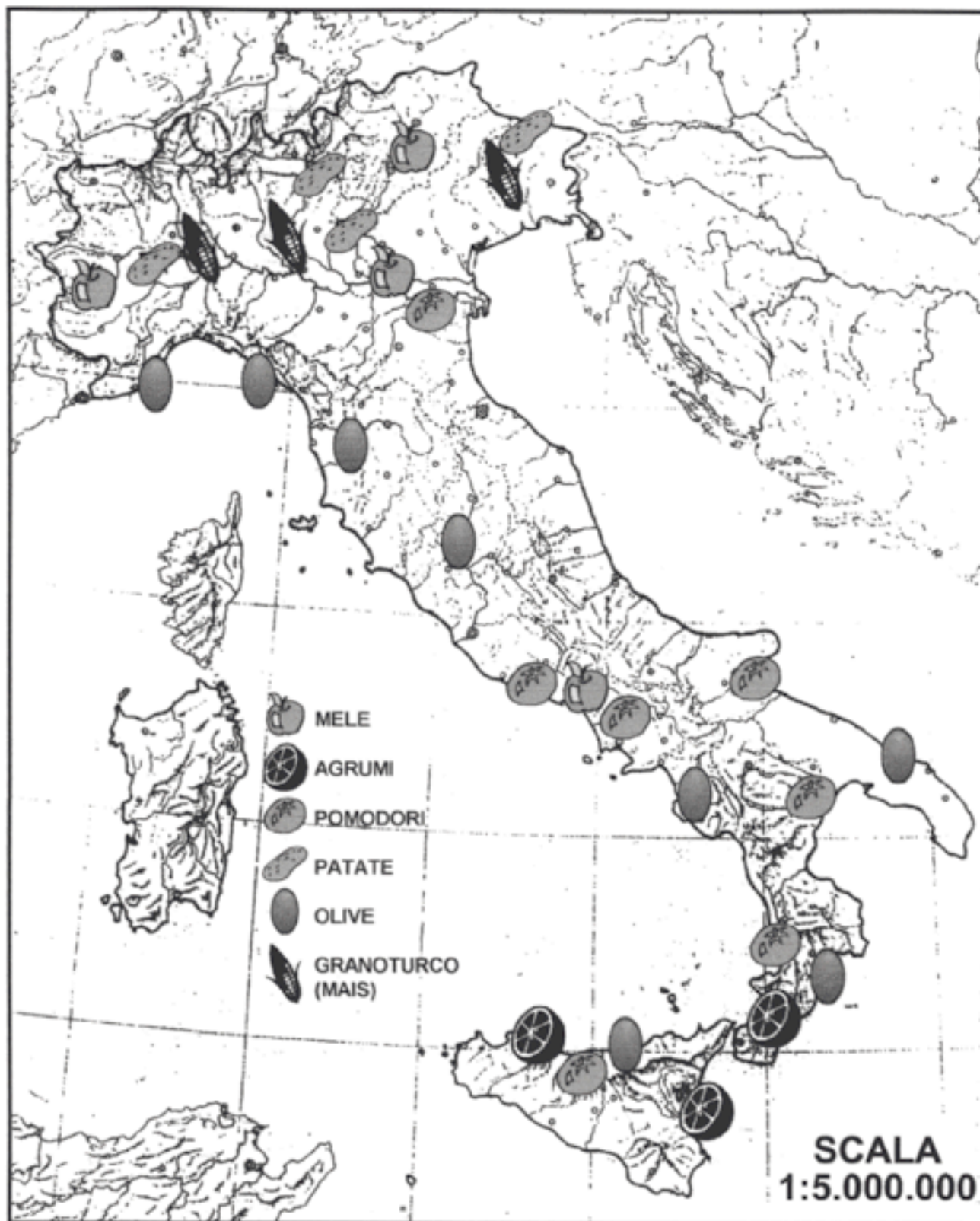


LA TEMPERATURA MEDIA A GENNAIO (NUMERO A SINISTRA) E A LUGLIO (NUMERO A DESTRA) IN ALCUNE CITTA' ITALIANE



**LE ZONE D'ITALIA IN CUI SONO MAGGIORMENTE DIFFUSE ALCUNE
COLTIVAZIONI**



CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – CLIMI

Leggi attentamente i brani tratti dal libro "Le stagioni di Giacomo" di M.Rigoni Stern ed esegui le attività indicate ...

Anche Giacomo alla domenica mattina era lì per prendersi qualche mancia aiutando gli inesperti ad allacciarsi gli sci, o ad applicare la paratina con un vecchio ferro da stiro. Qualche volta i signori lo chiamavano per dare lezione di sci ai loro ragazzi e così, al pomeriggio, poteva andare al cinema con Irene. Ma era triste e lungo l'inverno ora che non c'era il padre. Sempre tardi arrivava il sole da dietro il Sisemol e sempre troppo presto tramontava dietro il Pasubio.

Olga aveva scritto dall'Australia che era in attesa di diventare madre; forse lo era già nel tempo che la lettera aveva impiegato ad arrivare da così lontano. Diceva che Matteo faceva bene il suo lavoro, che erano contenti e che avevano già rimborsato lo zio Nicola di tutte le spese sostenute per pagare il viaggio. E mangiava pane bianco e carne tutti i giorni, che lì costava proprio poco; e a Natale aveva fatto un gran caldo, più che da noi al tempo del fieno. Giacomo sapeva che dall'altra parte della terra le stagioni erano rovesciate, ma ugualmente, mentre la madre leggeva la lettera ad alta voce, commentò:

- Ma che Natale potrà mai essere se fa tanto caldo? Gesù è nato quando faceva freddo. E che Natale ci può essere senza la neve?

- Spiegami, - gli chiese poi la nonna, - spiegami tu che hai studiato. Come mai in Australia è estate quando da noi è inverno?

Rispondi tu alla nonna di Giacomo, cercando di argomentare la tua risposta.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – CLIMI

Anche Giacomo alla domenica mattina era lì per prendersi qualche mancia aiutando gli inesperti ad allacciarsi gli sci, o ad applicare la paratina con un vecchio ferro da stiro. Qualche volta i signori lo chiamavano per dare lezione di sci ai loro ragazzi e così, al pomeriggio, poteva andare al cinema con Irene. Ma era triste e lungo l'inverno ora che non c'era il padre. Sempre tardi arrivava il sole da dietro il Sisemol e sempre troppo presto tramontava dietro il Pasubio.

Olga aveva scritto dall'Australia che era in attesa di diventare madre; forse lo era già nel tempo che la lettera aveva impiegato ad arrivare da così lontano. Diceva che Matteo faceva bene il suo lavoro, che erano contenti e che avevano già rimborsato lo zio Nicola di tutte le spese sostenute per pagare il viaggio. E mangiava pane bianco e carne tutti i giorni, che lì costava proprio poco; e a Natale aveva fatto un gran caldo, più che da noi al tempo del fieno. Giacomo sapeva che dall'altra parte della terra le stagioni erano rovesciate, ma ugualmente, mentre la madre leggeva la lettera ad alta voce, commentò:

- Ma che Natale potrà mai essere se fa tanto caldo? Gesù è nato quando faceva freddo. E che Natale ci può essere senza la neve?

- Spiegami, - gli chiese poi la nonna, - spiegami tu che hai studiato. Come mai in Australia è estate quando da noi è inverno?

Rispondi tu alla nonna di Giacomo, cercando di argomentare la tua risposta.